

LA SCUOLA DEI GENITORI A SENIGALLIA. LE TAPPE

La proposta di un itinerario educativo per i genitori è nata un po' per caso ed in un modo inaspettato. La COOP Adriatica di Senigallia nel 1997 con l'intento di favorire una costruzione di una rete di volontariato locale aveva aggregato una ventina di Associazioni operanti sul territorio con un' iniziativa denominata "Centro anch' io".

Successivamente la COOP chiese alle Associazioni di formulare alcune proposte di intervento comune sul territorio che rendessero visibile e concreto l'impegno delle Associazioni. Tra le proposte, tutte meritevoli, che furono presentate da parte di alcuni organismi, quella della formazione dei genitori, trovò il consenso maggiore. Un'equipe ristretta di addetti ai lavori fu incaricata di sviluppare un percorso formativo per i genitori ed il progetto relativo è stato presentato alla COOP e alle Associazioni nel corso dell'estate.

La Scuola dei Genitori ha avuto inizio il 26 ottobre 1997 ed è stata presentata durante un Convegno pubblico cui hanno partecipato esperti ed autorità cittadine per riflettere sul tema complesso della genitorialità oggi.

Le finalità contemplate in questo itinerario educativo di durata biennale (1997/1998-1998/1999) erano:

- Prendere coscienza del proprio ruolo genitoriale e sviluppare competenze
- Sviluppare la rete di solidarietà dei genitori per rompere l'isolamento delle famiglie rispetto ai problemi
- Sviluppare la continuità e le coerenze educative tra le famiglie e le strutture educative del territorio (scuole, Parrocchie, Associazioni sportive, ecc.)
- Costruire una rete di Associazioni genitori di volontariato, Scuola, servizi sociali del ASL e del comune per costruire un centro territoriale di produzione e di coordinamento di ulteriori progetti
- Verificare la possibilità di costruire un centro di educazione territoriale permanente, in cui i genitori corsisti diventano helpers o consulenti genitoriali per gli altri genitori.

Nel corso dei due anni sono stati previsti contenuti relativi alla "**comunicazione**" all'interno della coppia e della famiglia e alle modalità di "**partecipazione**" e di coinvolgimento della famiglia stessa nel rapporto con le strutture educative territoriali (Scuola, Parrocchia, Associazioni).

Il percorso ha coinvolto quasi cento genitori con figli di età compresa tra i 5 e i 15 anni. Gli incontri complessivamente sono stati undici e si sono svolti nell'intera giornata della domenica, compreso il pranzo come momento di ulteriore socializzazione. Il programma di ogni giornata prevedeva momenti di lezioni teoriche, tenute da esperti e momenti di lavoro gruppo, guidati da alcuni "facilitatori".

LA TAPPA SUCCESSIVA. “GLI HELPERS”

La formazione fin qui realizzata ha avuto il grosso pregio di favorire consapevolezza sul modo di essere genitori, di migliorare le relazioni tra genitori e figli, di facilitare le relazioni tra genitori stessi e di permettere la presa di coscienza da parte di queste famiglie di poter far qualcosa per altre famiglie.

Di qui, la necessità di cogliere ed incentivare immediatamente questa istanza crescente di alcune famiglie di diventare risorsa per altre con una formazione più approfondita e mirata alla “consulenza”. Pertanto, un piccolo gruppo di genitori, alla fine del 1999, si è impegnato in questo ulteriore percorso di formazione (5 incontri di 7 ore ciascuno) patrocinato e finanziato questa volta dal Comune di Senigallia.

LE MILLE STRADE DEL VOLONTARIATO FAMILIARE. L’IMPEGNO ASSOCIATIVO.

Gli anni successivi hanno visto impegnati molti di questi genitori in attività di sostegno alle famiglie, come i centri estivi, gli oratori, l’aiuto scolastico ed educativo, l’affidamento, tanto per citarne alcune. Ma d’altra parte, l’impegno genitoriale si è anche espresso attraverso le Associazioni di Volontariato che si occupano di famiglie e minori. Così il mondo variegato dell’Associazionismo ha potuto annoverare tra le sue fila molti di quei genitori che “con una marcia in più” hanno potuto dare in questi anni e danno proficuamente un aiuto concreto alla famiglie in difficoltà.

IL CAMMINO DELL’AGE.

Anche l’AGE ha potuto portare un suo importante contributo alla comunità delle famiglie e diversi sono stati gli ambiti di attività nei quali ci si è impegnati dal 2000 fino ad oggi.

I Progetti “Il Villaggio globale” e “Il Quadrifoglio”. Si è trattato di costruire una serie di attività, a favore di ragazzi 6-14 anni, tendenti a favorire lo sviluppo armonico della loro personalità, offrendo una serie di opportunità educative ed aggregative e conducendo esperienze laboratoriali e culturali in grado di agevolare l’incontro di mondi, storie, saperi, tradizioni e stili di vita.

I Progetti “Io a scuola ci vado da solo” e “Io a scuola ci vado con gli amici”. All’interno della progettualità più ampia di una Città Sostenibile dei Bambini e delle Bambine, si è trattato di costruire un percorso educativo che mirasse a sensibilizzare le famiglie dei quartieri a lasciare che i propri figli andassero a scuola da soli o con gli amici e utilizzando mezzi di spostamento sostenibili come andare a piedi, con la bici o in macchina in compagnia (car pooling).

I Progetti “Scuole dei Genitori” e i “Laboratori Scuola-Famiglia”. I primi, in collaborazione con i Comuni dell’Ambito e le Associazioni operanti sul territorio vogliono essere uno spazio dove gli adulti si possono incontrare per discutere dei loro problemi con i figli, per confrontare i propri modelli educativi e comprendere i tratti fondamentali dell’evoluzione e dello sviluppo dell’età evolutiva e dell’adolescenza. I secondi, in collaborazione con gli Istituti scolastici, si rivolgono a coloro che fanno parte dei Consigli d’Istituto, componente genitori ed insegnanti. Si è trattato, in sostanza, di studiare un "sistema d'intervento" teso a creare la motivazione, l’impegno e la partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola nella formulazione di progetti a favore del benessere dei ragazzi.

Perché una Scuola dei Genitori?

Ogni giorno ci troviamo ad affrontare e gestire piccole e grandi questioni nel rapporto con i figli, tra ansie, incertezze e dubbi, spesso senza saper cosa dire e cosa fare. La gelosia tra fratelli, la paura del buio, gli scatti di rabbia, l'eterno problema della televisione, il tormento dei compiti, le amicizie, la richiesta del motorino, le discussioni sugli orari dei rientri a casa, i problemi con il cibo e con il corpo e così via...

La paura di sbagliare, di entrare in conflitto con loro, di perderne il consenso, le incertezze sulle proprie capacità educative, la mancanza di confronto con il coniuge o con altri genitori, il timore dei pericoli del mondo rendono l'esperienza educativa particolarmente faticosa e difficile, più pesante che piacevole.

Incontriamo sempre più spesso genitori frustrati, o impotenti, oppressi da sensi di colpa, spaventati o arrabbiati, ansiosi, iperprotettivi, affannati, eternamente scontenti.

E così, una delle esperienze più belle e appassionanti, che è quella di accompagnare la crescita dei figli, aiutarli a maturare e conquistare un'identità forte, diventa, a volte, un problema insopportabile, per la paura di fare danni, di non dare mai abbastanza, di non essere all'altezza.

Eppure compito dei genitori è quello di "trasmettere ai figli la contentezza di essere nati", sostenendo lo slancio verso la vita, alimentando la speranza e la fiducia in sé e nel mondo.

Se è vero che educare è difficile per tutti, oggi lo è ancora di più in un mondo che cambia continuamente, che spiazzava le nostre poche sicurezze e mette in crisi i valori e i punti di riferimento. Si è perso un modo naturale di stare insieme, di parlare e anche di litigare, si è perso il piacere di vivere e giocare con i bambini.

La famiglia è più isolata, alle prese con problemi nuovi e complessi. L'aumento massiccio delle separazioni, la solitudine quotidiana dei bambini, la condizione del figlio unico, i genitori single, l'aumento delle adozioni, che se non seguite provocano nuove sofferenze, sono un piccolo esempio dei nuovi problemi della famiglia. Una famiglia che va più facilmente in crisi di fronte agli eventi naturali quali la nascita di un figlio, il suo ingresso a scuola, l'adolescenza, un cambiamento, un lutto, una perdita.

E' per tutto questo, e molti altri motivi ancora, che desideriamo offrire spazi di incontro e di confronto ai genitori perché si sentano meno soli o meno incapaci.

Certo, una **Scuola dei Genitori**, che si articola in un ciclo di incontri, non può essere una risposta a tutti questi problemi - ci vuole ben altro! - ma rappresenta l'introduzione di un nuovo stile e di una nuova metodologia, che è quella di provare a capire prima di fare e di riflettere sulla propria esperienza con una rinnovata curiosità verso di sé e i figli. D'altronde se si fanno oggi corsi di formazione per qualunque cosa, imparare una lingua, prendere la patente, usare il computer non si vede perché per un compito così grande non ci si debba aggiornare.

La genitorialità non è un fatto naturale, non basta mettere al mondo un figlio per essere genitori. E' un modo "intimo" di porsi che ha a che fare con il "prendersi cura"; è un processo che dura tutta la vita, che evolve nel tempo, che si adatta ai cambiamenti dei figli e che richiede la faticosa capacità di imparare a separarsi da loro, il coraggio di lasciarli andare quando è giunto il momento. Una Scuola dei Genitori è un'occasione per riflettere su tutto questo, è un pretesto per far incontrare le persone, farle uscire dal loro isolamento, alleggerirne i pesi, tranquillizzare, ridare fiducia cercando risposte in sé e negli altri.

La Scuola dei Genitori che proponiamo, quindi, è un intervento breve e dinamico, anche giocoso, in cui gli adulti tornano letteralmente sui banchi di scuola, lavorano in classe con l'insegnante e fanno i compiti a casa e le verifiche. Riflettere sulle proprie esperienze di tutti i giorni, ascoltare quelle degli altri, discuterne con il coniuge e i figli, entrare un pò in crisi ma non troppo, per ritrovare anche sicurezze ed entusiasmi, per riscoprire il piacere e l'emozione di crescere con i bambini e riscoprire, inoltre, il grande privilegio di essere genitori. Una scuola laica, ispirata ai valori dell'educazione cattolica, integrata nel territorio e in rapporto di collaborazione con Enti ed Istituzioni, aperta a tutti, single, coppie sposate e non, affidatarie e adottive, separate o divorziate.

LA SCUOLA DEI GENITORI DI S. ANGELO.

L'AGE dal 2005 può godere l'uso di una casa, sita in S. Angelo di Senigallia, per poter fare delle attività con le famiglie. L'ottobre scorso l'Associazione ha chiesto al Comune di autorizzare la struttura al fine di svolgervi delle iniziative a sostegno della famiglia a norma della legge 9 del 2003 sulle strutture per l'infanzia e la genitorialità. L'autorizzazione, dopo cinque mesi di iter burocratico, è arrivata il 31 marzo u.s., e, fra un po', si chiederà di accreditarla.

La struttura non è grande ma può ospitare un po' di genitori e i bambini possono stare fuori a giocare in spazi protetti, oppure all'interno, in compagnia di baby-sitter. Ufficialmente è la sede del *FORUM delle Associazioni dei Genitori* e si presenta idealmente come un contenitore progettuale dove nascono e crescono iniziative con e per i genitori, e, presto, sarà sede, in collaborazione con tutte le AGE della Regione, un Centro Studi e Documentazione sulla Famiglia.

Qualcuno ci ha chiesto: ma che bisogno c'è di avere una struttura ad hoc quando in città, nelle frazioni, ci sono decine di spazi disponibili per fare attività con le famiglie, nelle parrocchie, così come nelle scuole o nei centri sociali. E' vero.....ma molti di noi hanno nel cuore l'esperienza dell'*Eremo di Caresto*, che ci dice con chiarezza che ogni luogo, ogni struttura ha una sua vocazione, un suo spirito.

Abbiamo l'interiore certezza che questa casa, così ospitale, accessibile e ambientalmente pregiata, potrà essere il luogo giusto per realizzare questo *Laboratorio di idee e progetti* tutti dedicati alla famiglia.

Si prevedono almeno tre modalità di utilizzo:

- 1) **Formazione alla rete familiare (gruppi di auto-aiuto)** incontri brevi (1/2 ore) la sera dopo cena, a cadenza settimanale o quindicinale, proposti dai volontari del Centro o dalle famiglie. Esempi: discussione e condivisione di situazioni particolari esposte dai genitori (circle time); messa a punto di interventi centrati sulla solidarietà delle famiglie.
- 2) **Le Domeniche in famiglia**: giornate trascorse a contatto con la natura in famiglia, alternando momenti piacevoli di convivialità e di serenità (c'è anche la cucina), con momenti di studio e di riflessione insieme ai volontari del Centro. Esempi: discussione su argomenti proposti relativi alle problematiche educative e al rapporto con le altre agenzie educative del territorio (p.es. la scuola)
- 3) **Maratone genitoriali sulle 'relazioni' (modalità seminariale)**: il sabato pomeriggio mentre i genitori lavorano in compagnia di esperti i piccoli si intrattengono con le baby-sitter. Esempi: le relazioni coniugali e genitoriali, le relazioni sociali e lavorative, il rapporto con la scuola e le associazioni del tempo libero, il rapporto con i media, il rapporto con l'ambiente naturale e lo sviluppo sostenibile, il rapporto con il tempo.

COMITATO SCIENTIFICO

Silvana Mancini Ufficio Scolastico Regionale

Mery Montesi Consulente

Moreno Marcucci Consulente

Simone Ceresoni Assessore

Massimo Bevilacqua Assessore

Alberto Di Capua Genitore AGE

Giovanna Rosellini Genitore AGE

Paolo Marinelli Genitore AGE

Daniela Bencivenga Genitore CGD

Patrizia Giacconi Genitore CGD